

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER IMPIANTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

D.Lgs. n. 152/2006 – Parte IV – Titolo I – Capo IV

L.R. n. 3/2000 – Capo V

La domanda va redatta in una sola copia per ogni ente/soggetto in indirizzo.

Deve essere affissa marca da bollo di importo pari a 14, 62 € solo sulla copia indirizzata alla Provincia di Treviso.

La domanda deve essere compilata in ogni sua parte.

ALLEGATO III - Elenco Elaborati di progetto

DESCRIZIONE CONTENUTI DEGLI ELABORATI

N.B.:

Tutti gli elaborati devono riportare nel frontespizio:

- timbro e firma del tecnico abilitato,
- timbro e firma del richiedente,
- data di emissione dell'elaborato.

Le fascicolazioni degli elaborati devono inoltre essere realizzate in modo da non consentire aggiunte, sostituzioni o eliminazioni di parte del fascicolo.

Ogni copia completa degli elaborati deve essere contenuta in una cartellina rigida che deve riportare:
sul frontespizio esterno

- Proponente
- Titolo progetto
- Elenco degli studi o dei professionisti che hanno partecipato alla redazione del progetto
- data di presentazione

sul frontespizio interno

- Elenco degli elaborati contenuti nella cartella, con numerazione progressiva riportata corrispondentemente su ciascun elaborato. L'elenco non può contenere voci generiche che accorpano al loro interno più tavole di progetto che devono invece essere specificate e numerate separatamente e singolarmente.

1. Relazione tecnico – descrittiva

La relazione tecnico – descrittiva fornisce gli elementi atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento. Deve contenere le seguenti informazioni:

- 1.1. Descrizione dell'attività che si intende svolgere
- 1.2. Informazioni relative all'ubicazione dell'impianto, alla viabilità circostante ed alla superficie interessata, nonché alla destinazione d'uso dell'area con riferimento al P.R.G. Vigente specificando altresì se il progetto costituisce o meno variante al medesimo strumento urbanistico
- 1.3. Dimostrazione di non assoggettamento del progetto alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale previste dalla normativa vigente
- 1.4. Individuazione degli Enti competenti per il rilascio di pareri, nulla osta, concessioni, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'impianto, ivi compresi quelli di organi regionali, provinciali e comunali che verrebbero sostituiti dal provvedimento di approvazione del progetto

- 1.5. Individuazione delle operazioni di recupero che si intende effettuare con specifico riferimento all' allegato C alla parte quarta del D. Lgs. n. 152/2006
- 1.6. Dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di cui al punto precedente: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico e la provenienza.
- 1.7. Dati relativi ai quantitativi di rifiuti sottoposti all'attività di recupero/stoccaggio presso l'impianto.
- 1.8. Caratteristiche delle MPS prodotte dalle operazioni di recupero.
- 1.9. Dati relativi agli eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e/o smaltimento: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, le modalità di gestione degli stessi con l'indicazione delle destinazioni finali
- 1.10. Descrizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero, allegando: schemi di principio, diagrammi di flusso, disegni schematici dei processi adottati e bilanci di massa
- 1.11. Informazioni relative ai controlli di processo, ai criteri ed alle modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare, alle modalità e le frequenze dei campionamenti e delle analisi dei rifiuti trattati a seconda della destinazione (recupero e/o smaltimento) anche con riferimento al "Programma di controllo" di cui all'art. 26, comma 7 della L.R. n. 3/2000
- 1.12. Descrizione delle caratteristiche tecniche e di funzionamento delle opere civili, dei macchinari e degli impianti elettro – meccanici utilizzati per le operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate
- 1.13. Descrizione delle caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero, dei sistemi e delle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali
- 1.14. Descrizione delle caratteristiche tecniche e dimensionali del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche e relativo punto di scarico, in particolare:
 - 1.14.1. descrizione sommaria dei cicli produttivi dell'azienda, indicando le lavorazioni effettuate con particolare riferimento a quelle da cui si generano gli scarichi;
 - 1.14.2. elenco e quantità annuali dei prodotti normalmente utilizzati per le lavorazioni, allegando le relative schede tecniche di sicurezza;
 - 1.14.3. descrizione dei sistemi di raccolta, depurazione e scarico delle acque di processo;
 - 1.14.4. caratteristiche tecniche dell'impianto di depurazione, con l'indicazione dei calcoli di processo ed idraulici necessari a giustificare il dimensionamento;
 - 1.14.5. quantità e modalità di smaltimento dei fanghi di risulta;
 - 1.14.6. stima dell'efficienza di depurazione dell'impianto (per nuovi impianti), o copia di analisi chimico-fisiche recenti (per impianti esistenti);
 - 1.14.7. denominazione del corpo idrico recettore dello scarico;
 - 1.14.8. copia della precedente autorizzazione allo scarico, o copia della richiesta;
 - 1.14.9. concessione idraulica per lo scarico in acque pubbliche rilasciata dall'Ente Competente, o copia della richiesta;
 - 1.14.10. nel caso in cui lo scarico avvenga in un corpo idrico facente parte del bacino scolante in laguna di Venezia, piano che preveda l'introduzione delle migliori tecniche di gestione al fine di impedire eventuali sversamenti occasionali impropri o altri episodi disfunzionali non disciplinati dall'autorizzazione allo scarico.
- 1.15. Determinazione delle emissioni in atmosfera previste, distinte per categorie omogenee di rifiuti trattati. Descrizione delle caratteristiche tecniche e dati dimensionali dei presidi e degli impianti di abbattimento di progetto previsti per contenere le stesse emissioni nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- 1.16. Individuazione delle eventuali materie prime utilizzate e/o dei prodotti ausiliari, quali additivi, reagenti, combustibili etc..., specificando modalità di rifornimento, di stoccaggio e di utilizzo degli stessi ed indicando i quantitativi annui di stoccaggio massimi previsti;
- 1.17. Individuazione delle cause di pericolo per la salute degli addetti (polveri, fumi, nebbie, gas, rumore, vibrazioni, microclima, etc...) e degli interventi previsti per ridurre l'esposizione ai sensi della normativa vigente in materia;
- 1.18. Documentazione relativa alla Prevenzione Incendi:
 - 1.18.1. nel caso l'impianto rientri tra quelli per cui è prevista la segnalazione certificata di inizio attività al Comando Provinciale Vigili del Fuoco e conseguente rilascio del CPI da parte degli stessi, comunicare gli estremi della segnalazione e/o del CPI; **ovvero**
 - 1.18.2. dichiarazione del Progettista di non assoggettamento al preventivo nulla osta dei VVF

accompagnata da planimetria in scala 1:100 da cui risultino i requisiti minimi di prevenzione incendi da soddisfare (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc...)

1.19. Individuazione dell'importo delle garanzie finanziarie da prestare nei casi previsti dalla normativa vigente utilizzando il seguente modello di cui alla **Tabella 1.1**.

Tabella 1.1: Modello per il calcolo delle garanzie finanziarie.				
n.	Voce	Quantitativi [t]	Costo unitario [€/t]	Costo [€]
1	Stoccaggio Rifiuti non Pericolosi		200	(quantità * costo unitario)
2	Stoccaggio Rifiuti Pericolosi		500	(quantità * costo unitario)
4	Costi per il ripristino dell'area in conformità alla destinazione urbanistica dell'area.			(costo complessivo, esclusi i costi già previsti dalla DGRV 2229/2011)
TOTALE				Σ (Costi)
Riduzione dell'importo della fideiussione:		(motivo)		(% di riduzione)
IMPORTO FIDEIUSSIONE:				$\frac{\text{Totale} * (100 - \% \text{ Riduzione})}{100}$

Come previsto dal punto C della DGRV n. 2229/2011, nel caso la ditta non sia certificata UNI-EN-ISO 14.000 o registrata EMAS:

Le Province, inoltre, applicano una riduzione del 10% dell'importo delle garanzie finanziarie, di cui al presente provvedimento, per gli impianti di recupero dei rifiuti inerti, limitatamente a quelli individuati dal DM 27 settembre 2010 come rifiuti smaltibili in discariche per rifiuti inerti senza necessità di caratterizzazione.

Tale riduzione può essere ulteriormente ridotta dalle Province fino al massimo del 20%, su specifica richiesta dei soggetti interessati, sulla base di valutazioni dei seguenti criteri:

- provenienza, natura fisica, quantitativi di rifiuti trattati o depositati, ed effettiva pericolosità dei rifiuti;
- ubicazione impianto rispetto all'effettiva vulnerabilità degli acquiferi;
- tipologia e potenzialità dell'impianto, in particolare anche nel caso in cui lo stesso sia connesso o funzionale ad una discarica e risieda nella stessa area di pertinenza.

2. Piano di gestione operativa (PGO) contenente le seguenti informazioni:

- 2.1. Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, tipologia degli automezzi impiegati, sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento;
 - 2.2. Procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso (controllo del formulario, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);
 - 2.3. Modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento.
- 3. Elaborati grafici** (In caso di modifica di impianto esistente, riportare solamente gli elaborati ritenuti necessari all'espletamento dell'istruttoria_la mancata presentazione di elaborati deve essere debitamente motivata)
- 3.1. Corografia in scala 1:25.000 con la localizzazione del sito oggetto di intervento
 - 3.2. Estratto della CTR in scala 1:10.000 o 1:5.000 con evidenziati il perimetro dell'area di intervento nonché la presenza di civili abitazioni nel raggio di 300 metri
 - 3.3. Carta dei vincoli - stato di fatto (scala 1:10.000) contenente ogni tipo di vincolo esistente (urbanistico, archeologico, monumentale, ambientale, sismico, ecc) indicativamente per un raggio di 2000 metri
 - 3.4. Stralcio del piano regolatore vigente corredato dalle relative NTA (norme tecniche attrattive).
 - 3.5. Estratto mappa catastale con l'individuazione dei mappali interessati
 - 3.6. Planimetria d'insieme in scala rappresentativa (da 1:2.000 a 1:500) con l'indicazione di alcune quote significative, illustrativa dello stato di fatto dell'area interessata, comprensiva degli ingombri dei fabbricati, delle strade limitrofe, delle recinzioni, delle consistenze arboree e delle urbanizzazioni primarie esistenti
 - 3.7. Planimetria d'insieme in scala rappresentativa (da 1:2.000 a 1:500) con l'indicazione di alcune quote significative, illustrativa dello stato di progetto dell'area interessata, con l'indicazione dei nuovi interventi e comprensiva delle distanze dai confini nonché dai centri abitati e/o case sparse, delle fasce di rispetto da strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie e beni militari
 - 3.8. Planimetria in scala 1:100 o 1:200 illustrativa delle destinazioni funzionali delle diverse aree e/o manufatti di progetto (lay - out dell'impianto)
 - 3.9. Piante e prospetti relativi ad ogni lato dei nuovi fabbricati con almeno 2 sezioni significative per ciascun

fabbricato (1 longitudinale ed 1 trasversale), copertura e particolari costruttivi in scala 1:20

- 3.10.** Planimetria delle reti di raccolta e smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche comprensiva dell'indicazione dei punti di scarico in scala 1:100 o 1:200 con indicazione delle pendenze, dei pozzetti di raccolta/ispezione/campionamento e degli eventuali altri manufatti, comprese le vasche di prima pioggia, nonché particolari costruttivi in scala adeguata dei singoli manufatti
- 3.11.** Planimetria in scala adeguata con indicazione dei punti delle eventuali emissioni in atmosfera e della relativa rete di convogliamento, nonché particolari costruttivi in scala adeguata dei camini di aspirazione e dei sistemi di abbattimento previsti

N.B.: *Tutte le tavole devono indicare l'orientamento rispetto al nord geografico, la scala, la legenda della simbologia utilizzata e devono riportare le misure principali.*

4. Relazione di compatibilità ambientale contenente le seguenti informazioni:

- 4.1.** descrizione dei potenziali impatti ambientali, anche con riferimento a parametri e standard previsti dalla normativa ambientale, nonché ai piani di utilizzazione del territorio;
- 4.2.** rassegna delle relazioni esistenti tra il progetto proposto e le norme in materia ambientale;
- 4.3.** descrizione delle misure previste per eliminare, ridurre e se possibile compensare gli effetti sfavorevoli sull'ambiente.

5. Relazione geologica/idrogeologica

La relazione geologica/idrogeologica, in funzione della tipologia e delle dimensioni dell'intervento e sulla base di indagini geologiche e idrogeologiche, nonché di prove geotecniche in situ e/o in laboratorio, deve contenere indicativamente le seguenti informazioni:seguenti punti fondamentali:

- 5.1.** descrizione del modello geologico-tecnico e stratigrafico del sottosuolo con identificazione delle formazioni litologiche presenti e dei relativi aspetti strutturali;
- 5.2.** caratterizzazione geotecnica del sottosuolo;
- 5.3.** studio idrogeologico con identificazione e caratterizzazione degli acquiferi e schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea, nonché individuazione di sorgenti, pozzi ed altri punti di captazione delle acque sotterranee; in caso sia previsto lo scarico delle acque su suolo, la relazione dovrà riportare anche i calcoli finalizzati a valutare la capacità di ricezione in relazione ai volumi scaricati nelle peggiori condizioni;
- 5.4.** determinazione del livello di pericolosità geologica e descrizione del comportamento meccanico del sottosuolo in assenza e presenza di opere;

La relazione dovrà essere corredata dagli elaborati grafici illustrativi delle informazioni sopra riportate, comprese le carte e le sezioni geologiche, nonché dalla documentazione relativa alle indagini ed alle prove in situ e/o in laboratorio.

Le indagini e le prove di cui sopra potranno riferirsi a dati di carattere storico e di esperienza locale ed, eventualmente, ai risultati di campagne appositamente eseguite, ai risultati di campagne appositamente eseguite per specifico progetto; in quest'ultimo caso gli stessi dovranno essere regolarmente sottoscritti dal responsabile dell'esecuzione delle prove.

Le prove e le indagini per la caratterizzazione geotecnica del suolo devono essere eseguite conformemente alla normativa tecnica vigente in materia di costruzioni.

6. Valutazione di compatibilità idraulica

Qualora il progetto possa recare trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente, deve essere redatto uno specifico elaborato per la valutazione di compatibilità idraulica secondo le modalità della D.G.R.V. n. 1322 del 10 maggio 2006.

7. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)

Qualora il progetto interessi o ricada nelle vicinanze di aree definite Siti di Importanza Comunitaria e/o Zone di Protezione Speciale ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE deve essere redatta una relazione per la valutazione di incidenza ambientale o di screening secondo le linee guida di cui alla DGRV n. 3173/2006.

8. Strumenti di controllo

L'obiettivo di tali strumenti è la prevenzione, la riduzione e, per quanto possibile, l'eliminazione dell'inquinamento generato dalle attività industriali intervenendo proprio sulle fonti che lo producono. Di seguito alla descrizione degli strumenti di controllo, si riporta la **Tabella 8.1** che individua in modo schematico gli impianti tenuti a dotarsi degli strumenti di controllo, in funzione della tipologia e della potenzialità.

8.1. Piano di Sicurezza

Il Piano di Sicurezza, previsto dall'art. 2, comma 2, lettera d), della L.R. n. 3/2000, deve contenere le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento.

Il Piano in oggetto deve essere predisposto secondo le disposizioni previste dall'Allegato C della D.G.R.V. n.242 del 09/02/2010 ("Criteri e modalità di predisposizione ed attuazione dei Piani di Sicurezza (PS) di cui all'art. 22 della L.R. 3/200 s.m.i."),

8.2. Programma di Controllo e Piano di Sorveglianza e Controllo

Devono essere redatti secondo quanto previsto dall'Allegato B della D.G.R.V. n.242 del 09/02/2010 ("Criteri e modalità di predisposizione ed attuazione dei Piani di Sicurezza (PS), Programma di Controllo (PC), Programmi di Sorveglianza e Controllo (PSC) e Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui alla L.R. 3/2000, al D.Lgs. 36/2003 e al D.Lgs. n. 59/2005")

8.3. Programma di Monitoraggio e Controllo

Gli specifici contenuti e le modalità di predisposizione ed esecuzione del Programma di Monitoraggio e Controllo sono riportate nell'Allegato D della D.G.R.V. n.242 del 09/02/2010 ("Contenuti, criteri e modalità del Programma di monitoraggio e controllo (PMC), di cui al D.Lgs. 59/2005, per impianti assoggettati ad AIA nella categoria IPPC: 5- Gestione dei rifiuti - impianti di stoccaggio e trattamento e discarica").

Tabella 8.1: Impianti tenuti a dotarsi degli strumenti di controllo, in funzione della tipologia e della potenzialità.

TIPOLOGIA IMPIANTO	STRUMENTO DI CONTROLLO			
	Piano di Sicurezza (PS) art. 22 L.R. n. 3/2000	Programma di Controlli (PC) art. 26 L.R. n. 3/2000	Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) D.Lgs. n. 36/2003	Programma di Monitoraggio e Controllo (PMC) D.Lgs. n. 152/2006 Parte II – Titolo III-bis
Impianti smaltimento e recupero rifiuti così come definiti dal punto 5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 con potenzialità inferiore a 100 t/g.	X			X
Impianti di smaltimento rifiuti (operazione D1) con potenzialità superiore a 100 t/g non soggetti ad AIA	X		X	
Impianti di smaltimento rifiuti (operazioni diverse da D1) con potenzialità superiore a 100 t/g non soggetti ad AIA	X	X		
Impianti di recupero rifiuti costituiti da matrici organiche selezionate, con potenzialità superiore a 100 t/g non assoggettati ad AIA	X	X		
Impianti di smaltimento rifiuti (D1) con potenzialità superiore a 100 t/g assoggettati ad AIA	X		X	X
Impianti di smaltimento rifiuti (operazioni diverse da D1) con potenzialità superiore a 100 t/g assoggettati ad AIA	X	X		X

9. Specifiche tecniche dei materiali da utilizzare

Tale elaborato precisa, sulla base di specifiche tecniche, i contenuti prestazionali tecnici del progetto descrivendo, con riferimento alle “Norme tecniche per le costruzioni” approvate con D.M. 14/09/2005, le caratteristiche e le proprietà dei materiali utilizzati e dei componenti previsti.

10. Piano di ripristino ambientale

Il Piano deve contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati.

Il piano di ripristino dovrà contenere la stima dei costi, la quale dovrà essere effettuata con riferimento al prezzario della Regione del Veneto.

11. Piano finanziario

Il Piano finanziario dell'intervento deve essere presentato esclusivamente per gli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e per quelli pubblici di recupero di cui al punto R1 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs n. 152/2006 e dovrebbe contenere tutte le voci di costo relative alla realizzazione ed alla gestione dell'opera; in particolare:

- 1) Costo industriale predisposto in funzione di:
 - Costi relativi a spese di investimento per la costruzione dell'impianto, compresi eventuali oneri finanziari e costi per la realizzazione di opere di mitigazione ambientale;
 - Spese per la gestione dell'impianto, calcolate su base annuale, comprese le spese relative al personale ed ai mezzi d'opera utilizzati;
 - Spese generali e tecniche;
 - Oneri derivanti dalla dismissione dell'impianto e spese per la ricomposizione ambientale dell'area.
- 2) Oneri fiscali previsti dalla normativa vigente.

12. Relazione paesaggistica

Qualora il progetto di un impianto ricada all'interno di un'area soggetta a tutela, ai sensi del D. Lgs. n.42/2004, per il suo interesse paesaggistico, deve essere allegata al progetto la relazione di cui al DPCM 12 dicembre 2005 predisposto in adempimento all'articolo 146, comma 3, del citato Decreto legislativo.

13. Documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento con visioni panoramiche di interesse ed indicazione in planimetria dei punti di ripresa.

14. Documentazione comprovante la proprietà e/o la disponibilità dell'area.

Nel caso di proprietà possono essere presentate le copie dei contratti di compravendita delle aree e degli immobili, visure catastali, ecc... .

Nel caso affitto e comodato d'uso dovrà essere presentata copia del contratto di locazione/comodato registrato.

15. Relazione Previsionale di Impatto Acustico

Redatta in conformità alle disposizioni di cui alla Deliberazione del Direttore Generale di ARPAV n. 3 del 29/01/2008

16. Ulteriore documentazione in materia urbanistico – edilizia ed igienico – sanitaria

Nel caso l'autorizzazione rilasciata sostituisca ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico (art. 208, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006), deve essere presentata la documentazione necessaria per il rilascio del titolo edilizio per la realizzazione delle opere di progetto.

A tale proposito dovrà essere relazionato in merito alla necessità del rilascio dello specifico titolo edilizio in merito al regolamento edilizio comunale, e di conseguenza dovrà essere presentata la documentazione richiesta dallo stesso.

17. Documentazione terre e rocce da scavo – Art. 186, D.Lgs. n. 152/2006 - D.G.R.V. n. 2424/2008

Qualora nella realizzazione dell'impianto si preveda vengano prodotte terre e rocce da scavo, queste possono essere gestite come sottoprodotti alle condizioni di cui all'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo le procedure operative di cui alla D.G.R.V. n. 2424/2008. Dovrà pertanto essere prodotta la documentazione richiesta dalla deliberazione in parola.

18. Certificato dei Sistemi di Gestione Ambientale

Ad esempio ISO 9.000, 14.000, 18.000, ovvero EMAS, altro ...

19. Altra documentazione ritenuta utile all'istruttoria